

Una semplice e austera cerimonia Così a Montecarlo l'ultimo saluto allo scrittore Carlo Cassola

Dal nostro inviato
MONTECARLO — Pochissime persone, una cerimonia semplice e silenziosa che ha avuto il suo unico momento d'effetto quando la moglie Pola ha gettato due pugni di terra sulla bara calata nel fessò. Il breve addio a Carlo Cassola, lo scrittore morto due giorni fa a Montecarlo, non è durato nemmeno un'ora, il tempo necessario al corteo per raggiungere, dalla casa in collina di via di Montecarlo, il piccolo cimitero affacciato sulla baia dove, senza piazzata, l'urna di un vent'ottavo e teorico ha portato via l'ignavia persistente pioggia dei giorni scorsi.

di automobili. Avevate il mondo della cultura, fatta eccezione per il critico Cesare Lombroso e il pittore Mario Marucci e quello della politica, rappresentato dal segretario di Democrazia proletaria Mario Capanna, il quale insieme agli operai dell'impresa funebre ha trasportato la bara, che non recava alcun simbolo religioso, nella fossa dove spiccava tra la terra smossa un suo passaggio, ha detto Capanna, ricordando alla fine del rito. «E' stato un funerale partigiano, che gli sarebbe piaciuto molto, la cosa bella è questo vento che faceva inchinare gli alberi al suo passaggio».



Antonio D'Orrico

Dal governo italiano 30 miliardi a Zichichi Scoppia la polemica

ROMA (r ba) — Finalmente, il Consiglio ha accettato un progetto proposto dal professor Zichichi e finanziato dall'Italia che punta nei prossimi 5 anni a sviluppare delle nuove tecnologie e prototipi per la rilevazione delle particelle nei nuovi grandi acceleratori. Così recitava il comunicato stampa del 19 dicembre scorso del Cern, il Laboratorio europeo di Ginevra. Ma quel «finalmente» non sembra condiviso da una parte della comunità scientifica italiana. Il quotidiano «L'Espresso» è uscito ieri con un lungo articolo che pareva ispirato da questo malumore e nel quale il progetto di Zichichi viene definito come «piuttosto fumoso», almeno nella sua presentazione. E si ricorda che i dubbi sull'opportunità per il nostro paese di spendere ben 30 miliardi per questo progetto vengono sia dal ministero per la Ricerca scientifica, che dal ministero del Tesoro e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (che peraltro non è stato consultato in nessuna delle sue commissioni addette a vagliare i progetti scientifici italiani all'estero).

Metro leggero a Bologna

BOLOGNA — Via libera al progetto esecutivo di metropolitana leggera a Bologna. Saranno eseguiti i primi 12 chilometri e all'interno del primo stralcio sarà data priorità al tratto che collega la stazione centrale alla Fiera Regione. Enti locali, Ferrovie e ministero dei Trasporti hanno perfezionato la convenzione che definisce le modalità di finanziamento. Il progetto costerà 4 miliardi e sarà realizzato con il contributo del Comune, della Regione Emilia-Romagna e delle Ferrovie. Bologna è così la prima, tra le città di medie dimensioni, a definire le proprie esigenze e ad affidare la progettazione. Gli studi, che potranno avvalersi del progetto di massima già concluso, dureranno un anno. Poi il Comune di Bologna intende accedere ai finanziamenti, per ora assai esigui, previsti dalla legge finanziaria del '86, 150 miliardi per l'87, 150 per l'88, 200 per l'89.

Torre di Pisa: via al progetto

ROMA — Via libera del Consiglio superiore dei lavori pubblici al progetto di fattibilità per il consolidamento della Torre di Pisa. Lo studio (opera dei professori Bartelletti, Bernardi, Caroli, Finzi, Bagnoli e Sampolotti) prevede di incidere sulla base della torre per favorirne la stabilità. Ne caso in cui queste opere si rivelassero insufficienti si passerebbe alla realizzazione di una sottofondazione integrale. L'Assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, afferma una nota del ministero, «pur rilevando nel progetto all'esame talune problematiche che richiedono maggiori approfondimenti, ha espresso parere favorevole alla prosecuzione della progettazione».

Dopo l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare

Fondi neri Iri, chi trema?

ROMA — Trecento miliardi per finanziare partiti e singoli correnti, comitati politici, per dare prebende a giornali e giornalisti (sembra che siano 61), per fare regalini. Ma non solo parecchie centinaia di milioni di quei fondi servono per pagare il risultato del professor Romano Nicolò, notissimo avvocato romano rapito nell'aprile del 1977. E poi decine di miliardi finiti nelle mani di un mediatore per un colossale affare in Iran, un altro grappolo di miliardi di titoli, in titoli, da un personaggio ancora senza nome. Ed infine 138 miliardi acquistati e ridati in pompa magna personalmente a Romano Prodi.



Ettore Bernabei Giuseppe Petrucci

Una vicenda che mise a nudo uno dei più classici e forti sistemi di potere dc, che portò in carcere nomi illustri come L. Ingrao e E. Grandi e un grand commis dello Stato, presidente dell'Istituto, Fausto Calabrita, presidente di Mediobanca e Sergio De Amicis dirigente di numero tre società autostradali. E sullo sfondo indiziati altrettanto eccellenti. A partire naturalmente dal presidente dell'Iri dell'epoca, il senatore dc Giuseppe Petrucci (c'è anche da ricordare che alcune centinaia di milioni furono trovati sui conti personali dei figli di quest'ultimo), continuati con Alberto Boyer e infine con parecchi nomi del mondo bancario, senza tralasciare Antonio Cuccia, prestigioso finanziere, padre nobile della merchant bank italiana per Antonomias Mediobanca. Dove erano custoditi i fondi in titoli? E adesso che finalmente l'inchiesta parlamentare si farà, molta gente trema. Quella stessa, a dire il vero, che in questi ultimi tre anni ha fatto di tutto, senza però riuscire, per far dimenticare la colossale truffa ai danni della comunità e dello Stato.

Montecarlo, dove il governo è stato battuto, per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sono rimasti in piedi intanto alcuni interrogativi. Non si sa quanti commissari saranno e chi sarà il presidente. Una decisione spetta alla Presidenza della Camera. Comunque il regolamento di Montecarlo stabilisce che «la commissione è nominata in modo che la sua composizione rispetti la proporzione dei gruppi parlamentari» e che «oltre la commissione proceda alle indagini con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria», smentendo così qualche organo di stampa che ieri aveva scritto che nasceva senza poteri.

Come sono spariti 300 miliardi Furono finanziati partiti e giornali - Minucci: il merito è nostro e non dei radicali

passare del giorno la trama venne allo scoperto, la gigantesca sottrazione di denaro pubblico fu realizzata a partire dal 1974 utilizzando gli stanziamenti del piano Anas. E questo fu possibile grazie ad un sistema in cui gli amministratori erano i controllori di se stessi. Poi, però, quando fu arrestato Ettore Bernabei, potentissimo ex direttore generale della Rai, una colossale fiorita tutta all'ombra di Fanfani (di cui ha sposato una figlia), le acque si agitarono ulteriormente. Ci fu la richiesta di invalidamento dell'istruttoria milanese. E in breve un conflitto di competenza che la Cassazione risolse spedendo l'inchiesta a Roma ma convalidando gli atti del giudice Colombo Giustamente, era l'inizio dell'85, si temevano tempi lunghi nella versione più benevola ad un sistema di giustizia addirittura l'insabbiamento. Sono passati due anni e la verità sembra, ora, più vicina. Da un lato l'inchiesta della commissione parlamentare, almeno a quanto si dice a Palazzo di giustizia, tra qualche giorno, al massimo un paio di settimane, mancherà gli atti al pm per la requisitoria. Che fine hanno fatto i 180 miliardi? Chi è stato finanziato? E perché? Di un altro «mistero» italiano, tutto intorno alla Dc e ai suoi alleati di governo, si potrebbero conoscere storie, intrighi, complicati.

Dopo la seduta calda di Montecarlo, dove il governo è stato battuto, per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sono rimasti in piedi intanto alcuni interrogativi. Non si sa quanti commissari saranno e chi sarà il presidente. Una decisione spetta alla Presidenza della Camera. Comunque il regolamento di Montecarlo stabilisce che «la commissione è nominata in modo che la sua composizione rispetti la proporzione dei gruppi parlamentari» e che «oltre la commissione proceda alle indagini con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria», smentendo così qualche organo di stampa che ieri aveva scritto che nasceva senza poteri.

Truffa terremoto, in 48 a giudizio

NAPOLI — Quarantotto rinvii a giudizio a Salerno per lo scandalo della truffa sulla ricostruzione. Il giudice salernitano Domenico Santacroce ha stilato una corpora ordinaria nella quale vengono indicati come imputati del colossale raggio, dieci amministratori, cinque fra sindaci ed ex sindaci, amministratori di usi, funzionari pubblici, faccendieri e rappresentanti di ditte più o meno fantasma, nonché alcuni noti camorristi. La zona di azione di questa truffa era limitata al salernitano e per lo più i comuni di Nocera inferiore e Mercato Sanseverino. Nell'elenco di rinvii a giudizio c'è anche Filippo Prodi, il funzionario distaccato al commissariato per la ricostruzione che ha avuto svariati infortuni giudiziari proprio in inchieste sulle tangenti dei dopoterremoto. Con lui sono stati rinviati a giudizio un faccendiere veronese, Claudio Gnesetti, un suo compaesano, Diego Frighisella, direttore com-

Le cooperative di consumatori denunciano la mancanza di chiarezza e di iniziative da parte del governo

Guerra alla plastica? D'accordo, però...

Al decreto emanato dal ministro Altissimo (dal 1991 saranno vietati contenitori e imballaggi che non siano biodegradabili) non sono seguite indicazioni di sorta per aiutare la rete di distribuzione e commercializzazione - Un comitato tecnico fantasma

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Il governo deve uscire dal letargo in cui è rimasto per tre anni ed entro l'anno va depulato e risolto il problema dei sacchetti di plastica e dei loro imballaggi fatti con materiali non biodegradabili che non potranno più essere utilizzati a partire dal primo gennaio 1991 (lo prevede un decreto legge del 1981) sulla base del peso netto dell'adempimento dell'industria Altissimo). A richiamare il governo al proprio dovere è l'Associazione nazionale cooperative di consumatori che sono i negozi «Coop di tutta Italia». Lo ha fatto il presidente Ivano Barberini con una lettera inviata nei primi mesi di gennaio ai ministri dell'Industria e Commercio e della Sanità e dell'Ambiente.

rimaste confinate nei piccoli comuni il fenomeno, ad essere sinceri non ci aveva eccessivamente preoccupato. Ma ora che cominciano a muoversi città come Firenze, Venezia, Bologna, il settore della grande distribuzione, sen, a un chiarimento di fondo che individui soluzioni alternative. L'introduzione di una rete distributiva moderna, sarà messo in ginocchio. «Allo stato attuale», scrive il presidente Barberini ai tre ministri — la proibizione dell'utilizzo dei contenitori di plastica finirebbe per impedire il normale svolgimento delle funzioni di vendita del supermercato, in netta contraddizione con l'auspicato e faticoso processo di ammodernamento del sistema distributivo». «Non è che noi — puntualizza il responsabile dell'associazione cooperative di consumatori dell'Emilia Romagna — pensiamo di difendere a tutti i costi i sacchetti di plastica. Tra l'altro, da tempo la Coop è fortemente impegnata nella tutela dell'ambiente, con iniziative quali la campagna per la riduzione del fosforo nei detersivi. L'introduzione di una rete distributiva moderna, sarà messo in ginocchio».

Posti sotto inchiesta amministratori pavesi

PAVIA — Dieci amministratori attuali e uscenti di Ecocombar da 18 (la società di smaltimento rifiuti) sono stati posti sotto inchiesta. Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie ci sono Giancarlo Magenta socialista, ex presidente della Provincia e in questa veste ex presidente di Ecocombar, Giuseppe Inzaghi comunista, ex assessore provinciale all'ecologia ed ex vicepresidente di Ecocombar, Giuseppe Rezzani socialista presidente della Provincia, presidente di Ecocombar, Roberto Gatti, comunista, ex assessore all'ecologia, Giuseppe Natta, presidente della società che controlla Ecocombar, la Ledeco. Le federazioni provinciali di Pci e Psi si dichiarano convinte della correttezza dell'operato degli amministratori.

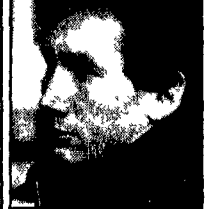
Annino Mele preso in Barbagia

Gatturato superlatitante dell'Anonima

Il pericoloso bandito sardo ricercato da otto anni - Condannato a 78 anni di carcere

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La lunga latitanza di Annino Mele, il più pericoloso bandito sardo degli anni '80, è finita ieri sera nella campagna del suo paese, Mamolada, nel cuore della Barbagia. Una pattuglia di carabinieri lo ha fermato nel corso della gigantesca caccia all'uomo iniziata nel gennaio scorso, ore prima nelle montagne del Supramonte di Orgosolo, quando quattro banditi, appena scesi da un'auto, avevano risposto a colpi di fucile all'alt intimato dai carabinieri. Nella sparatoria era rimasto ferito un pastore di Onani, Gianfranco Casu, 33 anni, incensurato, ricoverato ora all'ospedale San Francesco di Nuoro. Gli altri tre fuorché Mele, fra i quali certamente Annino Mele, erano riusciti invece a fuggire. Mele è stato arrestato e a far perdere le loro tracce nonostante la gigantesca battuta di polizia, con l'intervento di elicotteri e di rinforzi in tutta la zona. Ma nel tardo pomeriggio il super latitante è stato arrestato a San Cosimo, una piccola località vicino Mamolada. Si è arreso senza opporre resistenza. È ferito in maniera non grave, ed è sembrato confermare la sua partecipazione allo scontro a fuoco con i carabinieri.

«7 Aprile», Fioroni e Casirati verranno in aula a deporre

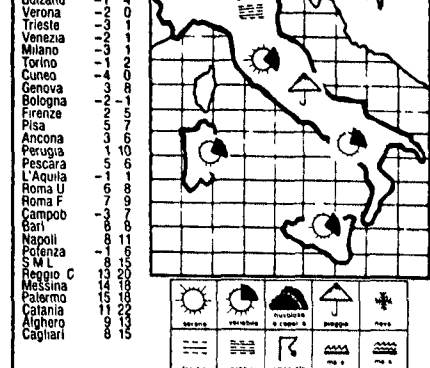


Carlo Fioroni

ROMA — Carlo Fioroni verrà a testimoniare il 5 e il 6 marzo prossimi nell'aula bunker del Foro Italo dove si svolge il processo d'appello del 7 aprile. E quanto hanno stabilito i giudici, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, in accoglimento di una delle principali richieste presentate dai difensori degli imputati (tutti tranne l'avvocato di Tonino Negri). La corte ha altresì disposto che il 26 febbraio vengano convocati in aula l'avv. Marcello Gentili (l'ex avvocato di Fioroni che scrisse durante il dibattimento di primo grado una lettera al difensore di Tonino Negri, riguardando alla deposizione resa in istruttoria dal suo ex assistito), la moglie del professorino e il giorno successivo, l'altro «pentito» di questo processo, Carlo Casirati, che pure in precedenza era stato ascoltato.

Qualcuno lo aveva già definito la nuova «Primula rossa» del banditismo sardo, ma a giudizio dei pentiti impegnati nelle inchieste di banditismo la sua «attività» aveva in fondo assai poco di politico o ideologico. E a parte la collaborazione prestata alla costituente colonna sarda delle Br (subito abortita) e al gruppo eversivo Barbagia rossa (che gli è costata la condanna al carcere di Bitto), il suo impegno principale, nel corso della latitanza, sembrava diretto soprattutto a un unico fine: quello di ristabilire quel clima di omertà attorno ai sequestri che la comparsa dei pentiti aveva cominciato ad incrinare pericolosamente. Staremo per latitanza dovrebbe essere interrogato per la prima volta dal magistrato.

Il tempo



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è controllato da una vasta area di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sull'Europa orientale e che influenza il tempo sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali. Le regioni meridionali sono invece influenzate dall'azione di una nra depressione che agisce sul Mediterraneo centrale. Da questi due centri d'azione confluiscono aria fredda di origine continentale e al di sopra aria calda ed umida, di provenienza mediterranea. Questi due picchi di aria provocano fenomeni di nuvolosità e di precipitazioni particolarmente sulle regioni meridionali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali alternanza di annuvolamenti e schiarite. Formazioni di nebbia sulla Pianura Padana localmente assai fitte. Sull'Italia centrale tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con pioggia sparsa e nevicate sulle cime appenniniche. Temperatura in leggero aumento sull'Italia meridionale senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro. SIRIO